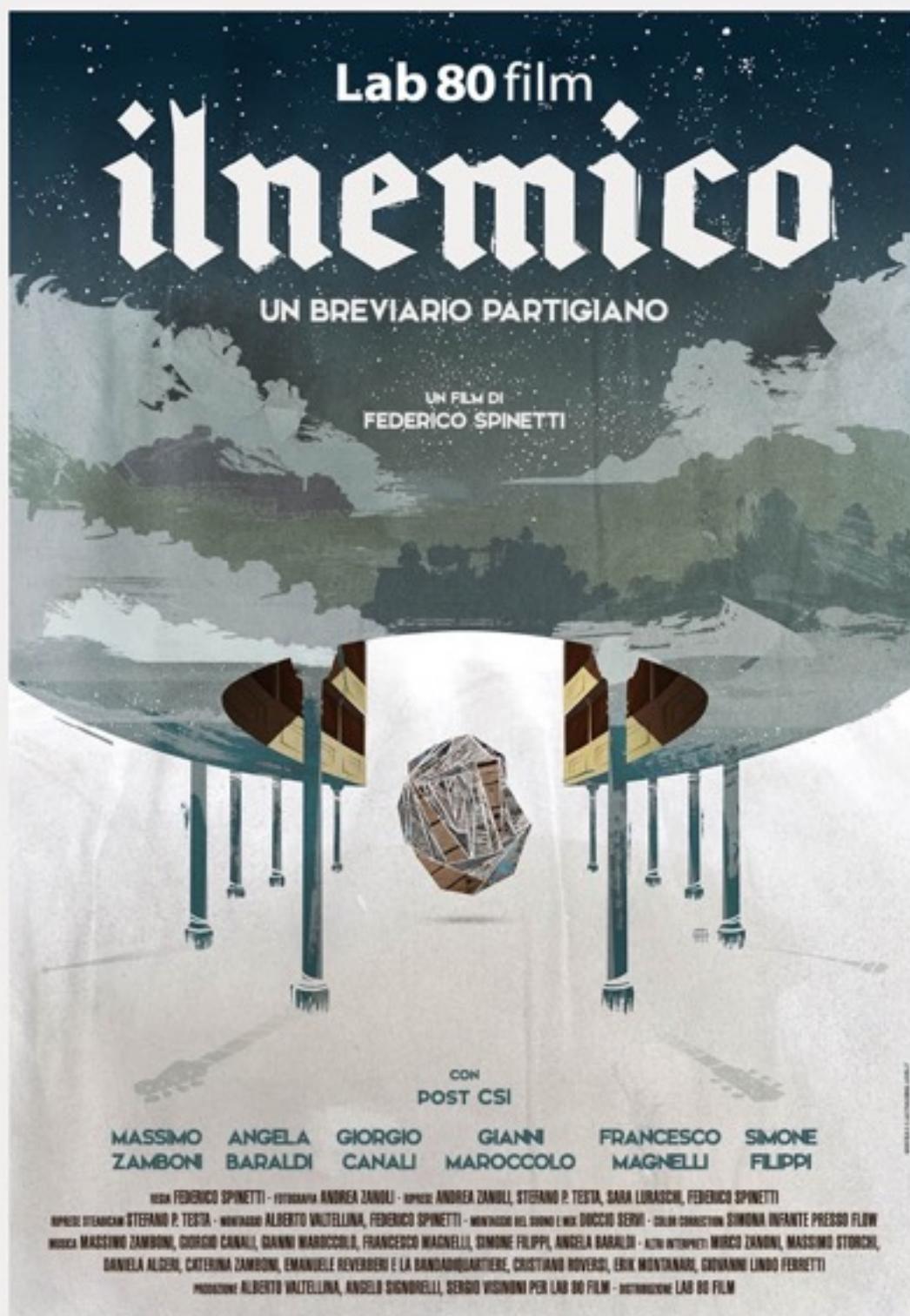


Lab 80 film



Lab 80 film – Sede via Pignolo123 – 24121 Bergamo Tel. +39(0)355781021

Lab 80 film – Sede legale via Serassi, 7 – 24125 Bergamo

www.lab80.it produzione@lab80.it - Codice Fiscale e Partita IVA 00627490162

IL NEMICO – UN BREVIARIO PARTIGIANO

Regia

Federico Spinetti

Fotografia

Andrea Zanoli

Montaggio

Alberto Valtellina, Federico Spinetti

Riprese

Andrea Zanoli, Stefano P. Testa, Sara Luraschi, Federico Spinetti

Riprese steadicam

Stefano P. Testa

Montaggio del suono e mix

Duccio Servi

Color correction

Simona Infante presso Flow

Musica

Post-CSI

Massimo Zamboni, Angela Baraldi, Giorgio Canali, Gianni Marocco, Francesco Magnelli, Simone Filippi

Interpreti

Massimo Zamboni, Angela Baraldi, Giorgio Canali, Gianni Marocco, Francesco Magnelli, Simone Filippi, Mirco Zanoni, Massimo Storchi, Daniela Algeri, Caterina Zamboni, Emanuele Reverberi e la Bandadiquartiere, Cristiano Roversi, Erik Montanari, Danilo Fatur, Giovanni Lindo Ferretti

Produzione

Alberto Valtellina, Angelo Signorelli, Sergio Visinoni per Lab 80 film

Distribuzione

Lab 80 film

Italia 2015, 80'

Formato di proiezione: DCP, Blu Ray

Ufficio Stampa

Sara Agostinelli

press@lab80.it

+39 0355781022

+39 3290849615

Materiale stampa disponibile su www.lab80.it/pressarea

LOGLINE

Che cosa significa oggi la parola partigiano? Uno sparo riecheggia dal 1944, Massimo Zamboni scava nel passato della sua famiglia, la storia privata si impiglia in quella collettiva, nasce un nuovo progetto musicale: Post CSI. Lividi scorsi invernali, il nemico si rivela solo a uno sguardo attento. Il nemico – un breviario partigiano è un film musicale sulla memoria della Resistenza.

SINOSI breve

Massimo Zamboni, chitarrista e co-fondatore dei CSI, a quindici anni dallo scioglimento della storica band post-punk vorrebbe riunire i membri per un nuovo progetto sul tema partigiano. Non una "reunion", forse un nuovo inizio. Su proposta del regista Federico Spinetti (Zurkhaneh - La casa della forza, 2011) i componenti del gruppo, Massimo Zamboni, Giorgio Canali, Gianni Marocco, Francesco Magnelli con Angela Baraldi e Simone Filippi si incontrano nella splendida cornice del teatro di Gualtieri dove Massimo propone un testo da mettere in musica: Il nemico. Il film intreccia l'elaborazione musicale con la storia personale di Massimo Zamboni, tragicamente segnata da uno sparo. Un film musicale sulla Resistenza e le sue rappresentazioni.

SINOSI lunga

Massimo Zamboni, chitarrista e co-fondatore dei CSI, a quindici anni dallo scioglimento della storica band post-punk, riunisce i membri del gruppo intorno ad un nuovo progetto sul tema della Resistenza partigiana. Non una reunion, forse un nuovo inizio.

Su proposta del regista Federico Spinetti, i musicisti Massimo Zamboni, Giorgio Canali, Gianni Marocco e Francesco Magnelli, con la cantante Angela Baraldi e il batterista Simone Filippi, si incontrano nella splendida cornice del Teatro Sociale di Gualtieri dove e si lasciano riprendere. Massimo propone un testo da mettere in musica: Il nemico. I musicisti accettano la presenza delle macchine da presa e il lavoro sul pezzo musicale, insieme ad altre nuove canzoni e ad alcuni brani storici suonati dal vivo, diventa colonna sonora del film. Il confronto sulla composizione del brano si intreccia con la discussione sui temi partigiani.

Il nemico - un breviario partigiano racconta l'elaborazione musicale del progetto Post CSI e le ricerche e riflessioni di Massimo Zamboni sulla propria storia familiare, tragicamente segnata dal colpo di pistola partigiano che nel 1944 ha ucciso il nonno materno. Un film musicale sulla Resistenza e le sue rappresentazioni.

NOTE DI REGIA

Attraverso la storia privata e familiare di Massimo Zamboni abbiamo cercato di stanare alcuni temi scomodi legati alla Resistenza, un lavoro che lui aveva già intrapreso e che lo ha portato a scrivere un libro, oggi in libreria per Einaudi: L'eco di uno sparo.

Ci siamo trovati nella campagna reggiana insieme, a condividere ricerche i cui risultati hanno trovato spazio nel film. Il nemico – un breviario partigiano non cerca risposte: pone interrogativi, piuttosto, e non ha paura di guardare in faccia il passato. Parla della violenza partigiana, ad esempio, lo fa senza retorica e con molta compassione. Fra gli argomenti indagati abbiamo scelto di dare spazio al tema della distanza tra appartenenza familiare e appartenenza politica: Massimo, antifascista, ha fatto i conti con le scelte politiche di suo nonno, fascista ucciso dai partigiani, che per anni sono state lasciate nell'oblio dal resto della famiglia.

Il nostro è un film musicale che cerca varchi nella memoria e nella storia della Resistenza. Che significato ha riallacciarsi nuovamente alla lotta partigiana per i musicisti oggi Post CSI? Quali urla, quali sussurri, quali intuizioni scaturiscono dal porsi anima e corpo di fronte alla storia? Quale forma di espressione artistica e musicale si fa veicolo del disagio e del conforto dell'oblio, e al contempo della necessità e della scomodità di un desiderio nitido e bruciante di continuità?

Abbiamo lavorato sul continuo rimando tra storia e memoria, tra la Resistenza e le sue rappresentazioni, con l'obiettivo di evocare e smuovere, più che di dichiarare o persuadere.

Seguire i Post CSI nella composizione del brano Il Nemico ha fornito un'ossatura importante del film. In un certo senso il loro lavoro è una metafora degli attriti tra diverse prospettive e sensibilità sul tema delle Resistenza e della possibilità, attraverso la fatica del confronto, di approdare ad una visione comune e convinta.

Federico Spinetti

IL REGISTA

Federico Spinetti è professore ordinario e direttore di ricerca del Dipartimento di Etnomusicologia dell'Università di Colonia, ha condotto ricerche etnografiche in paesi di lingua persiana (Tajikistan e Iran), in Bosnia e in Italia. Nelle sue ricerche e pubblicazioni si è occupato di

Lab 80 film

economia politica della musica, di musica e architettura, di storia delle relazioni culturali nel Mediterraneo. Attualmente conduce un progetto di ricerca di lunga durata focalizzato sulla memoria resistenziale e antifascista nella musica contemporanea in Italia e in Europa. Come costante della sua attività, ha diretto film documentari in collaborazione con Lab 80 film: Zurkhaneh – The House of Strength. Music and Martial Arts of Iran (2010/2014), Le montagne si sollevano come piuma (2013), Il Nemico - un breviario partigiano (2015).

LA PRODUZIONE

Lab 80 film inizia la sua attività nel 1976 con la distribuzione in sala di film non conosciuti dal pubblico italiano: autori come Wajda, Has, Fassbinder, Herzog, Wenders apparivano all'epoca solo nei festival internazionali. Il progetto cresce con il rilancio di grandi classici del cinema: Wilder, Tarkovskij, Lubitsch, Truffaut. Alla fine degli anni '90 nasce il settore della produzione, che da allora ha portato a termine oltre ottanta produzioni, tutte in ambito documentario.

In una fase in cui la semplificazione tecnologica e la moltiplicazione delle possibilità comunicative sembrano aver favorito l'idea che le competenze del settore audiovisivo siano di facile acquisizione, Lab 80 film ha scelto di prediligere una pratica di rigorosa strutturazione del progetto in fase di sviluppo, incentrando il lavoro sulla cura dei singoli dettagli tecnici e artistici. I documentari finora realizzati si sono concentrati su temi sociali e sono stati concepiti con differenti approcci produttivi, tutti sono però accomunati da una ricerca visiva meticolosa e dalla capacità di far emergere, dalle narrazioni, temi e conflitti chiave della contemporaneità.

Lab 80 film ringrazia per la collaborazione:

Istituto Alcide Cervi

Istoreco Reggio Emilia

Associazione Teatro Sociale di Gualtieri

European Resistance Assembly (ERA)

Fabrizio Tavernelli e ANPI Correggio